CONFINDUSTRIA
SICILIA

Rassegna Stampa

giovedi 02 febbraio 2023

Telpress Servizi di Media Monitoring

Rassegna Stampa

02-02-2023

CONFINDUSTRIA NAZIONALE

GIORNALE	02/02/2023	12	Oggi il primo sì all`autonomia Scontro sui servizi essenziali *Lodovica Bulian*	3
LIBERO	02/02/2023	8	Fontana alza la voce: Con l`Autonomia il Sud non perde nulla *Fabio Rubini*	4

CONFINDUSTRIA SICILIA

SOLE 24 ORE	02/02/2023	17	Sicilia, varati 150 milioni di aiuti per gli extra costi energetici delle imprese *Nino Amadore*	6
REPUBBLICA PALERMO	02/02/2023	7	Dopo il caso Cuva associazioni in campo per vigilare sulPnrr = Sfiducia nel Comune soluzioni fai da te per vigilare sul Pnrr *Miriam Di Peri*	7
GIORNALE DI SICILIA	02/02/2023	10	Distretti produttivi, il piano di ripresa di Tamajo *Antonio Giordano*	9
SICILIA SIRACUSA	02/02/2023	15	Borbov a spasso nello stabilimento Isab = Blitz di Bobrov nello stabilimento *Massimiliano Torneo*	10
SICILIA CATANIA	02/02/2023	10	Addio a giuseppe benanti, "inventò" il vino dell`etna *Redazione*	12

CAMERE DI COMMERCIO

GAZZETTA DEL SUD	02/02/2023	16	Finanziamenti agevolati alle imprese *Redazione*	13

SICILIA POLITICA

GIORNALE DI SICILIA	02/02/2023	3	Il governo pressa sull`Ue Più flessibilità sul Pnrr *Redazione*	14
QUOTIDIANO DI SICILIA	02/02/2023	3	AGGIORNATO - Turismo, la Sicilia sbarca alla Bit = Turismo, la Sicilia sbarca alla Bit di Milano *Raffaella Pessina*	15
SICILIA CATANIA	02/02/2023	2	Fitto da Metsola Sul Pnrr servono soluzioni efficaci e strategie unitarie = Pnrr e piano industriale, necessari maggiori margini *Michele Esposito*	17
SICILIA CATANIA	02/02/2023	11	Tre siciliane tra le "Imprese Vincenti" *Redazione*	18

SICILIA ECONOMIA

GIORNALE DI SICILIA	02/02/2023	3	Prezzi inlieve calo, l`inflazione resta alta *Redazione*	20
SICILIA CATANIA	02/02/2023	10	Nuovo rialzo dei tassi della Fed *Serena Di Ronza*	21
SICILIA CATANIA	02/02/2023	11	Sostenibilità, innovazione e qualità: la sfida di Hts *Redazione*	22

SICILIA CRONACA

QUOTIDIANO DI SICILIA	02/02/2023	8	Cooperative W bo = Imprese che resistono: le cooperative Wbo *Michele Giuliano*	23

PROVINCE SICILIANE

REPUBBLICA	02/02/2023	4	Meloni tace sui suoi e difende il governo "La sfida è allo Stato, serve prudenza" L *Emanuele Lauria*	25

ECONOMIA

	02/02/2023	23		

Rassegna Stampa

02-02-2023

SOLE 24 ORE			Il governo: avanti il tavolo per il controllo pubblico L`opzione golden power *Carmine Fotina*	27
SOLE 24 ORE	02/02/2023	22	L`intelligenza artificiale fa breccia integrandosi nei processi aziendali *Alessandro Longo*	28
SOLE 24 ORE	02/02/2023	23	Telecom, Kkr tenta la volata: offerta in arrivo perla rete = Telecom, Kkr tenta la volata: offerta in arrivo per la rete *Andrea Biondi Marigia Mangano*	30
SOLE 24 ORE	02/02/2023	2	Il governo boccia la proposta dell`esecutivo Ue: compromette il mercato interno = Il governo boccia la proposta Ue Mercato interno a rischio *Laura Serafini*	32
SOLE 24 ORE	02/02/2023	3	La Ue punta 245 miliardi sul piano industria green Aiuti di Stato più flessibili = Meno vincoli sugli aiuti di Stato solo fino al 2025 *Beda Romano*	35
SOLE 24 ORE	02/02/2023	5	Bonus casa, fermi 15 miliardi di crediti A rischio 25mila imprese dell`edilizia = Bonus casa, fermi 15 miliardi A rischio 25mila imprese *Giuseppe Latour Giovanni Parente*	38
REPUBBLICA	02/02/2023	7	Gli aiuti al ribasso della Ue per l`industria niente nuovi fondi *Claudio Tito*	40
SOLE 24 ORE	02/02/2023	9	Digitale e Recovery plan: Italia davanti a Germania, Francia e Spagna *Andrea Carli*	42
STAMPA	02/02/2023	24	Pnrr, modifiche entro il 50 aprile stretta sugli enti locali troppo lenti *Luca Monticelli*	43

POLITICA

MESSAGGERO	02/02/2023	4	Autonomia, più fondi per il Nord con la ripartizione Irpef alle Regioni = Autonomia, caos fondi Soldi extra per il Nord con l`Irpef alle Regioni *Andrea Bassi*	44

CONFINDUSTRIA SICILIA
Sezione:CONFINDUSTRIA NAZIONALE

il Giornale
Dir. Resp.:Augusto Minzolini
Tiratura: 39.119 Diffusione: 88.497 Lettori: 281.000

Rassegna del: 02/02/23
Edizione del:02/02/23
Estratto da pag.:12
Foglio:1/1

Oggi il primo sì all'autonomia Scontro sui servizi essenziali

In Consiglio dei ministri il progetto simbolo della Lega Il Sud: «Diritti certi». Calderoli: «Disparità ci sono ora»

di **Lodovica Bulian**

Arriva oggi in Consiglio dei ministri la battaglia simbolo della Lega. Sotto il tiro delle opposizioni e con il plauso dei governatori leghisti scatta il via libera preliminare al ddl sull'autonomia differenziata proposto dal ministro per gli Affari regionali, Roberto Calderoli. Dieci articoli per delineare la cornice entro cui le Regioni potranno in futuro chiedere allo Stato il trasferimento di maggiori competenze. Il ddl dovrà ottenere il parere della Conferenza Stato-Regioni, per poi tornare in Cdm per l'approvazione definitiva e passare dunque alle Camere.

L'obiettivo è «semplificare le procedure, accelerare e sburocratizzare» i procedimenti, per una distribuzione delle competenze alle Regioni in base ai principi di «sussidiarietà e differenziazione». Il vicepremier Matteo Salvini non teme un depotenziamento della bozza di riforma: «Serve il primo passaggio in Cdm che è fondamentale. Poi il Parlamento dovrà dire la sua e dovranno essere stabiliti i Livelli essenziali di prestazione. Quindi, come detto dal ministro Calderoli, il 2023 è l'anno durante il quale tutti porteranno contributi, idee, suggerimenti, miglioramenti e poi si chiuderà la partita». Autonomia «significa modernità, efficienza, futuro. Quindi, sono assolutamente felice, soddisfatto e orgoglioso di quello che tutti insieme stiamo facendo».

Il nodo sta nella definizione nei cosiddetti Lep. I livelli essenziali di prestazioni, cioè gli uguali diritti ai servizi per i cittadini. Le regioni del Sud chiedevano garanzie e di definirli prima di procedere. L'esecutivo avrà tempo 12 mesi per determinare i livelli che dovranno essere rispettati dalle Regioni nella gestione delle loro competenze su salute, scuola, ambiente e beni culturali. Nella bozza si legge che «l'attribuzione di funzioni da parte dello Stato» alle Regioni è «subordinata alla determinazione dei Lep, che garantiscano i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale. Tali livelli indicano la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per rendere effettivi tali diritti e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. Devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e i relativi costi e fabbisogni standard, sono determinati con uno o più decreti del presidente del Consiglio».

Quella di oggi è «una giornata fondamentale» secondo il governatore del Veneto Luca Zaia: «Rischia di essere il primo giorno di scuola: è vero che inizi con la prima elementare e ti insegneranno l'alfabeto, ma arriverà un giorno in cui sarai laureato, magari anche con il Master, e forse diventerai anche un docente universitario. Insomma, avrai delle posizioni apicali. E questa è la storia dell'autonomia». Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, crede che «si debba iniziare gradualmente. Da un punto di vista legislativo il processo può concludersi entro fine anno» e dall'inizio del 2024 «si potrà iniziare il trasferimento di qualche materia che non abbia i Lep. È una grande scommessa anche per il Sud».

Protestano le opposizioni, attacca la Cgil: «Un'idea folle che va fermata», attacca Maurizio Landini. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi avverte: «Non deve essere un tema di divisione del Paese. Non possiamo permettercelo: questo Paese non si può dividere: ha problemi urgenti da affrontare». Chiude ancora una volta le polemiche Calderoli: «L'esistenza di cittadini di serie A e B e promozione è una realtà a cui siamo di fronte e non solo la logica sud e nord ma ci sono aree marginali, montagne, piccole isole. Le difformità sono figlie di un centralismo che c'è ora».

LA POSTA IN GIOCO

Barricate Cgil: «Follia» Confindustria: «L'unità del Paese fondamentale»

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Libero
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 23.723 Diffusione: 64.315 Lettori: 203.000
Rassegna del: 02/02/23
Edizione del:02/02/23
Estratto da pag.:8
Foglio:1/2

Oggi la riforma in Cdm Fontana alza la voce: «Con l'Autonomia il Sud non perde nulla»

Il governatore lombardo: «Chi parla di guerre tra parti del Paese mesta nel torbido» E a sinistra Giani (Toscana) smentisce Bonaccini: «Il regionalismo è in Costituzione»

FABIO RUBINI

Oggi pomeriggio alle 16 la bozza Calderoli sull'Autonomia differenziata arriva in consiglio dei ministri. Si tratta di un primo passo, fondamentale, verso una riforma che in Lombardia e Veneto, ma non solo lì, aspettano dal referendum del 22 ottobre 2017. Eppure il testo Calderoli da settimane è accompagnato da polemiche roventi. Anche ieri, con esponenti della sinistra scatenati oltre misura, tra un Conte che parla di «eversione costituzionale» e un Landini che la definisce «un'idea folle da fermare» e le solite storie sulla divisione tra Nord e Sud del Paese. Ce n'è abbastanza per far perdere la pazienza a un santo, ma non a Roberto Calderoli, che prosegue imperterrito nel suo percorso. Il ministro ha chiesto al suo partito carta bianca e l'ha ottenuta. Da qui nasce il giro di consultazioni fatto tra i partiti, tutti, non solo quelli del Centrodestra e fra i governatori.

UN ANNO PER CHIUDERE

Anche per questo oggi in Cdm Calderoli non teme stravolgimenti, come ha spiegato ieri Matteo Salvini: «L'Autonomia che arriverà oggi in Cdm significa modernità, efficienza, futuro. Quindi sono assolutamente felice e orgoglioso di quello che stiamo facendo». Poi ha ribadito i tempi e i modi di questa riforma: «Il primo passaggio in consiglio dei ministri è fondamentale, ma poi il Parlamento dovrà dire la sua, dovranno essere stabiliti i Livelli essenziali di prestazione (Lep). Quindi, come detto dal ministro Calderoli, il 2023 sarà l'anno durante il quale tutti potranno portare contributi, idee, suggerimenti, miglioramenti e poi si chiuderà la partita».

Tra i principali interlocutori di Calderoli, come detto, ci sono i governatori. E ieri è stato soprattutto Attilio Fontana a tenere banco. Intervenendo ad AriaPulita su 7Gold e a margine dell'incontro con Confindustria, il governatore uscente non ha usato mezze parole: «Questa della guerra Nord-Sud è qualcosa che viene scritto da chi vuol cercare di mestare nel torbido. Non c'è nessun tipo di guerra Nord-Sud, ma al contrario io sono assolutamente convinto che sia una grande opportunità per le grandi risorse che possono nascere al Sud». Per spiegarsi meglio, Fontana fa anche un esempio: «Tanti cervelli vengono a lavorare e a esplicitare le loro qualità qui al Nord. Credo che, se messi nelle giuste condizioni, preferirebbero rimanere al Sud e fare grande il Sud». C'è poi il fatto che «con questa riforma non si toglie nemmeno un euro al Sud. Chi dice il contrario è sicuramente in malafede». Il governatore lombardo, infine, si sofferma sui tempi della riforma: «Da un punto di vista legislativo il processo può chiudersi entro fine anno e nell'anno nuovo si può iniziare il trasferimento di qualche materia che non abbia i Lep». Sulla stessa linea di Fontana, anche il governatore Veneto Luca Zaia, che ha ricordato come «l'Autonomia che vo-

Peso:54%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
510-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

gliamo è quella scritta in Costituzione. È chiaro che l'Autonomia non spacca i Paesi. Come in Germania, che ha un'autonomia che qui in Italia ce la sogniamo».

Intanto, mattone dopo mattone, anche il fronte dei governatori del Centro-Sud si sta sgretolando. Ieri, per esempio, il toscano Eugenio Giani, ha spiegato che «un nuovo regionalismo è legittimo. L'articolo 5 della Costituzione promuove anche le autonomie locali». Idem Vito Bardi, presidente forzista della Basilicata, che si è detto ottimista sulla riforma in quanto «sono state accettate le proposte dei presidenti del Sud». Anche in questo caso il merito va ascritto al dialogante Calderoli, che ieri, intervenendo ad un appuntamento elettorale nel Lazio non solo ha ribadito che «l'esistenza di cittadini di serie A e serie B è figlia del centralismo», ma ha pure aperto ai poteri speciali a Roma Capitale: «I tempi per questa riforma sono maturi. Alla capitale vanno trasferite almeno le competenze legislative in capo alle regioni».

CONFINDUSTRIA C'È

Un importante assenso al regionalismo è arrivato anche da Confindustria Lombardia. Ieri a Milano i tre candidati alla presidenza si sono confrontati con gli imprenditori su molti temi. Fra questi, ovviamente, quello dell'Autonomia, confermando come le critiche mosse alla riforma dal presidente nazionale Carlo Bonomi, siano state mal digerite dagli imprenditori del Nord. Così il presidente lombardo Francesco Buzzella, ha provato a correggere il tiro: «L'Autonomia va colta come un'opportunità. Non come una guerra fra Nord e Sud. Su tanti temi potrebbe aiutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA-SVIZZERA

Sì all'accordo sui transfrontalieri

Via libera del Senato al ddl per la ratifica dell'Accordo tra Italia e Svizzera per evitare la doppia imposizione per i lavoratori che operano in Svizzera, ma sono residenti in Italia. Si tratta di circa 68mila persone, che si vedono estesa a 10mila euro la franchigia. Oltre a un fondo di garanzia da 68 milioni a favore dei Comuni di frontiera.

Attilio Fontana, governatore della Lombardia (LaPresse)

Peso:54%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
510-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Sicilia, varati 150 milioni di aiuti per gli extra costi energetici delle imprese

Regione siciliana

L'assessorato alle Attività produttive mette in campo misure per 187 milioni

Nino Amadore
PALERMO

Una dote di 187 milioni di euro per sostenere le imprese siciliane intanto sul fronte dell'aumento dei costi dell'energia . Sono le misure messe in campo dall'assessorato alle Attività produttive della Regione siciliana guidato da Edy Tamajo e presentate ieri a una vasta platea di professionisti e imprenditori nei locali della Camera di commercio di Palermo, tappa di un tour organizzato dall'assessorato per presentare le misure alle imprese siciliane. «Stiamo facendo – spiega l'assessore alle Attività produttive della Regione Siciliana Edy Tamajo – una sorta di tour per le tutte le Camere di commercio della Sicilia e stiamo illustrando le misure messe in campo dal mio assessorato a favore della crescita delle imprese e della ripresa per il post Covid. Stiamo cercando di far diventare sempre più attrattiva la nostra terra, stiamo lavorando molto sulle Zes, stiamo cercando di far comprendere a tanti imprenditori siciliani che ci sono grandi possibilità per attivare percorsi virtuosi».

Ammontano a 150 milioni le risorse per quello che è stato battezzato "Bonus energia": fondi destinati alle imprese siciliane che hanno registrato maggiori costi energetici nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina. Sono previsti contributi a fondo perduto fino al massimo di 20.000 euro con priorità alle imprese con la maggiore incidenza percentuale dell'aumento del costo dell'energia nel periodo successivo all'1 febbraio 2022. La domanda, da presentare esclusivamente su portale telematico dedicato (sportelloincentivi.regione. sicilia.it), può essere presentata a partire dal 14 febbraio fino al 14 marzo. Mentre i 36 milioni della misura Ripresa Sicilia (16 milioni del Fondo sviluppo e coesione 2021/2027 e 20 milioni a valere sul Poc) fa parte del pacchetto Competitività Sicilia che comprende 4 misure: Fare Impresa, Connessioni e un bando cluster che sarà rivolto a tutti i distretti produttivi. In questo caso la Regione punta a rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano e stimolare il riposizionamento di settori tradizionali attraverso la realizzazione di investimenti tesi a sostenere la crescita e l'innovazione, favorendo processi di trasferimento tecnologico e di riconversione e riqualificazione di siti produttivi. Il bando è in preparazione da parte dei funzionari del dipartimento regionale alle Attività produttive diretto da Carmelo Frittitta. Spiegano dalla Regione: sono ammissibili programmi di spesa che prevedono la realizzazione di progetti imprenditoriali integrati con progetti di ricerca e sviluppo, a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, per nuove tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e servizi e nell'organizzazione per un importo minimo 400mila euro e un importo massimo cinque milioni. La durata massima del progetto deve essere di due anni. La misura sarà gestita dall'Irfis e la presentazione delle domande sarà stabilita alla data di pubblicazione del bando prevista per i prossimi giorni. «Le misure messe in campo dal governo regionale sono un ottimo punto di partenza – dice Alessandro Albanese, commissario della Camera di commercio di Palermo ed Enna e presidente di Confindustria Sicilia – . Ci aspettavamo misure quantomeno compensative per la ripartenza e il contrasto alla burocrazia. Puntiamo sul fatto che assessorato e Ars riescano a rimpinguare le due misure. Abbiamo però un problema di attrazione di investimenti internazionali. Bisogna riaprire il dialogo su questo tema». E su questo punto Tamajo è stato chiaro: «Un'azienda oggi investe in Sicilia se ha tempi certi per avere tutte le autorizzazioni e le procedure in deroga attraverso le Zes sono uno strumento importante e attrattivo per chi vuole investire nella nostra Isola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda va presentata a partire dal 14 febbraio fino al 14 marzo tramite sportello telematico

Peso:18%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
498-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

PALERMO la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222
Rassegna del: 02/02/23
Edizione del:02/02/23
Estratto da pag.:1,7
Foglio:1/2

Il Comune

Dopo il caso Cuva associazioni in campo per vigilare sul Pnrr

di **Miriam Di Peri**
a pagina 7

IL CASO CUVA

Sfiducia nel Comune soluzioni fai-da-te per vigilare sul Pnrr

di **Miriam Di Peri**

Adesso Libera Palermo lavora a un osservatorio sulla spesa del Pnrr. Mentre non si placano le polemiche per la nomina di Angelo Cuva – imputato nel processo Montante – nella cabina di regia per prevenire le irregolarità nella gestione dei fondi del Pnrr, le associazioni del capoluogo, dal basso, si riorganizzano.

«Stiamo lavorando per creare un osservatorio sul Pnrr con un progetto di monitoraggio civico sulle istituzioni – spiega da Libera Lillo Gangi – È chiaro che un'azione di cittadinanza attiva va bene, ma deve essere supportata dalle competenze. Stiamo studiando e ci stiamo formando, per essere in grado di monitorare tutto il percorso di spesa dei fondi». Si tratta di un'idea lanciata a livello nazionale dall'associazione contro la mafia fondata da don Luigi Ciotti all'indomani delle stragi del '92. Ma a differenza di altre città come Bologna, dove Libera ha attivato direttamente un protocollo d'intesa col Comune, a Palermo l'associazione si muoverà in maniera autonoma. Anche perché il sindaco Roberto Lagalla un protocollo d'intesa l'ha già attivato ed è proprio quello con la Guardia di Finanza che ha portato alla nomina di Cuva. Nonostante a Caltanissetta il docente di diritto debba difendersi dalle contestazioni di concorso esterno nell'associazione a delinquere e di rivelazione di notizie riservate. «Purtroppo non siamo stupiti – osserva amareggiato Gangi – l'idea di un monitoraggio è nata proprio perché i rischi sono tanti e sono tutti nell'aria».

«Il Pnrr – aggiunge il referente di Libera Palermo Carmelo Pollichino – è una grande opportunità, ma lo è sia per questa terra, che per le criminalità organizzate. Per questo chiediamo maggiore trasparenza e maggiore coinvolgimento della società civile». Resta l'opportunità politica della nomina. Su quello Pollichino non ci gira attorno: «Questi processi si orientano eticamente mettendo nei posti apicali persone dall'indiscussa trasparenza etica e dotate di grandi competenze. Le due cose non possono andare distinte, senza etica non possiamo limitarci alle competenze. E viceversa senza competenze non possiamo discutere di etica». La prima rilevazione fatta dall'osservatorio di Libera a livello nazionale testimonia «che lo Stato non garantisce la trasparenza prevista dalle normative – osservano dall'associazione – Senza trasparenza, è più facile che i miliardi stanziati finiscano in mano a interessi privati».

Naturalmente Libera non è l'unica associazione a seguire da vicino la vicenda della cabina di regia al comune di Palermo. Il presidente dell'Arci di Palermo Fausto Melluso lancia una provocazione: «Purtroppo questa vicenda non mi stupisce. In fondo si può chiedere al sindaco Lagalla di essere più rigoroso di quanto non sia stata la politica nella scelta del candidato alla presidenza della Regione?» Il riferimento è alle imputazioni nel processo Montan-

Peso:1-2%,7-51%
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

te, che Cuva condivide con il presidente della Regione Renato Schifani». «Fermo restando il garantismo sul piano giudiziario – aggiunge Melluso – a livello politico è evidente che siamo all'anno zero. La nostra classe dirigente, sia a destra che soprattutto a sinistra, si è fermata a riflettere su cosa abbia significato per questa terra il caso Montante? Il primo dato che emerge, ben al di là dei risvolti giudiziari, è una politica che si è confermata debolissima. È mortificante dover riflettere sulla base della questione giudiziaria: la questione mancante in questo dibattito è quella della morale politica».

Decisamente più tiepido dall'opposizione l'ex candidato sindaco Fabrizio Ferrandelli che si appella al garantismo: «Fino al terzo grado di giudizio la vicenda non mi preoccupa. Penso che Cuva sia un professionista di alto livello e non trovo sconvolgente che il sindaco lo abbia chiamato. Sulla vicenda giudiziaria potremmo anche scoprire che si tratta di una bolla, non ho elementi per potere supportare la sua estraneità o colpevolezza, di certo c'è un curriculum. E quello – taglia corto – parla di competenze inequivocabili».

"Non siamo stupiti dalle ultime nomine L'idea di un monitoraggio è nata proprio perché i rischi sono tanti e sono tutti nell'aria"

Da Libera e Arci osservatori di controllo della spesa per i progetti "Nel dibattito manca la questione della morale politica"

La firma La foto scattata a Palazzo delle Aquile al momento della firma del protocollo per la cabina di regia che monitora le spese del Pnrr

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA SICILIA
Sezione:CONFINDUSTRIA SICILIA

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.:Antonio Ardizzone
Tiratura: 7.963 Diffusione: 10.666 Lettori: 196.000

Rassegna del: 02/02/23
Edizione del:02/02/23
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1

Bonus energia da 150 milioni : illustrati i bandi agli imprenditori di Palermo e Enna

Distretti produttivi, il piano di ripresa di Tamajo

Oggi tappa a Siracusa e Ragusa. Concertazione e burocrazia da snellire

Antonio Giordano
PALERMO

Bonus energia da 150 milioni di euro, pacchetto di misure di «ripresa Sicilia» per finanziare la crescita dei distretti produttivi. Ma soprattutto concertazione con le associazioni per tarare quello che serve alle attività produttive.

Sono alcune delle misure che l'assessore regionale con la delega alle attività produttive, Edi Tamajo, ha presentato ieri ad una platea di imprenditori ad un incontro alla Camera di Commercio di Palermo ed Enna in via Amari. Un incontro che precede quelli di oggi alle 11 alla Camera di Commercio di Siracusa e nel pomeriggio alle 17 in quella di Ragusa. «Il mio assessorato non pubblicherà mai un avviso senza prima concertarlo con le associazione di categoria», ha detto Tamajo dal palco. Intanto gli occhi sono puntati sulla finanziaria che dalla prossima settimana dovrebbe essere discussa all'Ars e che potrebbe contenere anche misure di «snellimento burocratico» degli iter autorizzativi.

«Nostro obiettivo è rendere la Sicilia sempre più attrattiva anche attraverso uno snellimento delle procedure burocratiche, che è uno dei temi chiave», ha detto Tamajo, «un'azienda oggi investe in Sicilia se ha tempi certi per avere tutte le autorizzazioni e queste procedure in deroga attraverso le Zes sono uno strumento importante e attrattivo per chi vuole investire nella nostra Isola».

«Le misure finanziarie messe in campo dal governo regionale sono un ottimo punto di partenza», ha detto Alessandro Albanese, commissario della Camera di commercio di Palermo ed Enna partecipando all'incontro. «Le imprese, dopo la pandemia, hanno avuto il grande problema dei rincari dell'energia», continua Albanese, «ci aspettavamo misure quantomeno compensative per la ripartenza e il contrasto alla burocrazia. I due bandi sono un buon punto di partenza. Puntiamo sul fatto che assessorato e Ars riescano a rimpinguare le due misure».

All'incontro hanno partecipato anche il commissario del Governo per la Zes della Sicilia occidentale, Carlo Amenta; il neo commissario straordinario dell'Irsap, Marcello Gualdani, il dirigente generale dell'assessorato alle Attività produttive, Carmelo Frittitta, il direttore dell'Irfis, Giulio Guagliano e del presidente dell'Ordine dei commercialisti di Palermo, Nicolò La Barbera. «Questi incontri con gli addetti ai lavori ci permettono di costruire un rapporto di interscambio per meglio rispondere alle esigenze imprenditoriali e rafforzare la competitività», ha aggiunto Tamajo. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Siracusa
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 1.262 Diffusione: 1.705 Lettori: 29.799
Rassegna del: 02/02/23
Edizione del:02/02/23
Estratto da pag.:13,15
Foglio:1/2

Borbov a spasso nello stabilimento Isab

Verso il closing. La presenza dell'amministratore delegato di Goi Energy non aveva i crismi dell'ufficialità ma non è passata inosservata. Nei giorni scorsi l'incontro con il presidente della Regione Renato Schifani

In Sicilia anche Alexia Bakoyannis, responsabile delle relazioni istituzionali della società

Pare che Michael Bobrov, l'amministratore delegato di Goi Energy, la compagnia greco-israeliana che sta acquisendo Isab dalla Lukoil, sia stato pure in visita allo stabilimento di Priolo. Lo dicono gli operai in raffineria, anche se non tutti se ne sono accorti. Non è stata, quindi, una visita ufficiale, ma una presenza di cui in raffineria si parla, coincisa con l'arrivo di Bobrov in Sicilia per incontrare, martedì sera a Palermo, il presidente della Regione Renato Schifani.

MASSIMILIANO TORNEO pagina III

Blitz di Bobrov nello stabilimento

Cessione Isab. Quella dell'amministratore delegato di Goi Energy non è stata una visita ufficiale

A Palermo l'incontro con il governatore Schifani: presente anche Alexia Bakoyannis, responsabile delle relazioni istituzionali

Pare che Michael Bobrov, l'amministratore delegato di Goi Energy, la compagnia greco-israeliana che sta acquisendo Isab dalla Lukoil, sia stato pure in visita allo stabilimento di Priolo. Lo dicono gli operai in raffineria, anche se non tutti se ne sono accorti. Non è stata, quindi, una visita ufficiale, ma una presenza di cui in raffineria si parla, coincisa con l'arrivo di Bobrov in Sicilia per incontrare, martedì sera a Palermo, il presidente della Regione Renato Schifani. Un altro segnale, dunque, che l'unico vero acquirente in campo sia Goi Energy, come d'altronde rivelerebbero i segnali "ufficiali": prima il comunicato congiunto delle due parti, acquirente e venditore, il 9 gennaio scorso, giunto a seguito della stipula del preliminare di vendita verso un "closing" annunciato entro la fine di marzo; poi i due incontri ufficiali con le istituzioni. Il primo con il ministro delle Imprese Adolfo Urso a Roma dieci giorni dopo la firma del preliminare, a suggellare il "controllo" del governo sulla vendita di un asset ritenuto strategico e di interesse nazionale. «Incontro – spiegarono fon-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
485-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ti ministeriali - servito per approfondire le tematiche relative alla salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi e alla tutela ambientale anche con riferimento agli investimenti necessari e alla vertenza del depuratore Ias. Elementi che saranno contenuti nelle prescrizioni dentro le norme del Golden Power». Goi Energy aveva annunciato che si sarebbe presentata dinanzi al comitato Golden power. Questo dovrebbe rassicurare sul fatto che il governo, con la norma emanata apposta il 5 dicembre e approvata definitivamente lunedì alla Camera, si sta già comportando come se avesse innescato il Golden power. Poi è arrivato l'incontro di martedì sera a Palermo con il governatore Schifani: presente, oltre all'ad Goi Energy, Bobrov, anche Alexia Bakoyannis, responsabile delle relazioni istituzionali della società. Schifani ha espresso soddisfazione «del governo regionale perché sia stata trovata una soluzione definitiva alla vertenza. Una soluzione – ha aggiunto - che garantirà la prosecuzione di un'attività il cui indotto è superiore ai diecimila lavoratori». I vertici di Goi Energy hanno assicurato «la continuità del livello occupazionale e nel medio periodo anche un piano di riconversione green». Tanto che il governatore ha parlato di «risultato importante, che riesce a dare garanzie sul futuro dello stabilimento Isab e sulla tutela dei posti di lavoro, in vista della conclusione delle operazioni di vendita degli impianti. Un nuovo passo avanti in questa vicenda che continua a vedere governo regionale e nazionale lavorare in piena sinergia per l'intera area industriale». Entusiasmo che tuttavia non convince ancora gli operai che vogliono essere rassicurati «sull'affidabilità degli acquirenti», magari in forme più concrete, come quelle del comitato Golden power, perciò confidano in una «analisi seria e più approfondita sugli acquirenti da parte del governo nazionale».

MASSIMILIANO TORNEO

Alexia Bakoyannis

Michael Bobrov, l'amministratore delegato di Goi Energy

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
485-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 02/02/23
Edizione del:02/02/23
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1

DALLA FARMACEUTICA ALLA VITICULTURA

Addio a Giuseppe Benanti, "inventò" il vino dell'Etna

CATANIA. Un altro lutto colpisce l'imprenditoria siciliana, già scossa dalla perdita di Gregory Bongiorno, presidente di Sicindustria. Ieri si è spento il Cavaliere del Lavoro Giuseppe Benanti, 78 anni, già a capo della Sifi, l'industria farmaceutica con sede sulle pendici dell'Etna, a Lavinaio, "figlia" dell'intuizione laboratoriale del padre Antonino con l'amico e collega Carmelo Chines, che nel 1935 misero a frutto le proprie competenze nel retro di una farmacia in piazza Spirito Santo. Quel laboratorio si fece industria e Giuseppe Benanti la guidò in solitudine per lunghi anni dopo la tragica morte di Domenico Chines, per lasciarla quando era in grado di reggersi su gambe ormai forti.

Fortemente legato alla "sua" Viagrande, Benanti è stato un imprenditore illuminato e visionario, nel senso migliore del termine, ovvero dell'uomo capace di avere una visione di futuro, di sviluppo, convinto della forza del brand Sicilia coniugato con l'eccellenza imprenditoriale. Non a caso fu tra i primi, dopo avere dotato la Sifi persino di asilo nido modello per i propri dipendenti, a intuire le potenzialità del vino dell'Etna, come prodotto di qualità imbottigliato e finito e non come prodotto da vendere sfuso. Un pioniere, col suo "Pietramarina" che è nella bibbia del buon bere. Così negli ultimi anni il cav. Benanti aveva riposto le proprie capacità imprenditoriali seguendo, insieme con i figli gemelli Antonio e Salvino, la pluripremiata azienda vinicola di famiglia, e lanciando la "Strada del vino dell'Etna".

Per tutto questo, e per molto altro ancora, Catania è più povera. ●

Peso:12%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.:Alessandro Notarstefano
Tiratura: 12.629 Diffusione: 17.525 Lettori: 180.000

Rassegna del: 02/02/23
Edizione del:02/02/23
Estratto da pag.:16
Foglio:1/1

Le formule dell'assessorato regionale alle Attività produttive

Finanziamenti agevolati alle imprese

Disponibili 105 milioni per dare slancio ai progetti imprenditoriali

PALERMO

Centocinque milioni per aiutare le imprese siciliane.

Il pacchetto messo in campo dall'assessorato regionale alle Attività produttive comprende il progetto "Competitività Sicilia", che prevede finanziamenti agevolati e a fondo perduto, con una dotazione di 71 milioni di euro a valere sul Fondo di sviluppo e coesione 2021/2027, a cui si sommano altri 34 milioni di risorse provenienti dal Programma operativo complementare 2014/2020. Quattro gli asset presentati ieri alla Camera di commercio di Palermo ed Enna dall'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo: "Fare Impresa", con una dotazione di 26 milioni, è rivolto ai giovani tra i 18 e i 40 anni che intendono avviare nuove attività imprenditoriali o che le abbiano avviate da non oltre 36 mesi; prevede la concessione di agevolazioni a fondo perduto fino al 90% su investimenti massimi di 300 mila euro; "Ripresa Sicilia", con risorse pari a 36 milioni per le piccole e medie imprese che intendono realizzazione investimenti che favoriscano l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la riconversione di siti produttivi; sono previste agevolazioni, tra finanziamento a tasso zero e a fondo perduto, sino al 75% dell'investimento per programmi di spesa tra i 500 mila euro e i 5 milioni; "Connessioni - Luoghi per l'innovazione", per complessivi 2 milioni, destinato alla piccole e medie imprese per iniziative che riguardino attività innovative, la realizzazione e lo sviluppo di luoghi di innovazione, startup e fab lab, con contributi a fondo perduto del 50% sulle spese ammissibili, per investimenti tra i 100 mila e gli 800 mila euro; "Cluster Sicilia", che dispone di 38,6 milioni di euro, in fase di attuazione, è rivolto al potenziamento dei siti produttivi e allo sviluppo di poli di specializzazione e di processi di aggregazione tra imprese e prevede un contributo a fondo perduto fino al 90% dei costi ammissibili per investimenti compresi tra 200 mila euro e 1,8 milioni.

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.:Antonio Ardizzone
Tiratura: 7.963 Diffusione: 10.666 Lettori: 196.000

Trattativa anche sulla riforma del Patto

Il governo pressa sull'Ue Più flessibilità sul Pnrr

BRUXELLES
Più margini di flessibilità nell'attuazione del Pnrr e una riforma del Patto di stabilità che non penalizzi gli investimenti. L'Italia si prepara ad una triplice, difficile trattativa che, in Europa, ruoterà attorno al Piano industriale presentato da Ursula von der Leyen. In un documento inviato alla Commissione e ai Paesi membri in vista del Consiglio europeo del 9 e 10 febbraio Roma, di fatto, pone condizioni ben precise a quella maggiore flessibilità agli aiuti di Stato che il pacchetto di Bruxelles prevede. Un'apertura che, per l'Italia, rischia di trasformarsi in un regalo a Germania e Francia. Nel breve periodo Roma non chiede nuovi prestiti e valuta sufficienti i finanziamenti già previsti dal Recovery Fund ma anche dal RePowerEu, divenuto una gamba del nuovo Green Deal Industrial Plan europeo. Una posizione, fanno notare fonti dell'esecutivo, che potrebbe così venire incontro anche ai cosiddetti Paesi frugali. Dall'altra parte, all'Ue viene chiesto di allargare i margini di manovra sui fondi del Pnrr. La trattativa va di pari passo con il decreto che il governo ha in cantiere proprio sul Piano. La tempistica resta ancora incerta ma, secondo le prime bozze del provvedimento, emerge come l'esecutivo punti ad un'accelerazione della messa a punto dei progetti. Misure urgenti per semplificare gli interventi di edilizia scolastica, e un ulteriore taglio agli obblighi sulla valutazione di impatto ambientale che può saltare in casi eccezionali, a discrezione dell'esecutivo, sono infatti alcune delle novità del dl. E, per assicurare il rispetto del cronoprogramma viene previsto che i Comuni inadempienti siano commissariati nell'attuazione dei progetti in maniera più rapida.

L'implementazione delle misure, del resto, è uno dei punti chiave contenuti nelle linee guide alle modifiche del Pnrr attraverso il RePower che la Commissione ha diffuso assieme alla comunicazione sul pacchetto per rispondere alla legge sull'inflazione americana. I 27 hanno tempo fino al 30 aprile per presentare i loro piani modificati con l'aggiunta del capitolo RePower. La «priorità», per Bruxelles, resta l'attuazione delle misure concordate ma le linee guida potrebbero aprire una porta alla flessibilità richiesta da Roma. E le circa sessanta pagine del documento saranno lette «con attenzione» dal governo. Al Consiglio europeo, di tutto questo, Giorgia Meloni ne parlerà certamente.

Ursula von der Leyen Negoziati complessi con l'Italia

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring